



Un militare del contingente italiano in Afghanistan

→ **Il premier** «Dopo lo svolgimento delle elezioni che si terranno a Kabul potremo pensarci»

→ **«Ma concordata** con gli altri partner. Chi non vorrebbe che i nostri soldati tornassero?»

Berlusconi a sorpresa: exit strategy per Afghanistan

Una exit strategy per l'Afghanistan. Ne parla Silvio Berlusconi durante una festa su una terrazza romana, ma a nessuno sfugge il peso di queste parole a due giorni dall'uscita di Umberto Bossi.

GIUSEPPE VITTORI
esteri@unita.it

«Solo dopo le elezioni in Afghanistan potremo pensare attentamente a una exit strategy dal Paese ma solo concordata con gli altri partner», dice Silvio Berlusconi, durante il cocktail di saluto ai senatori del Pdl presso la terrazza Caffarel-

li a Roma. L'occasione è conviviale, l'atmosfera è serena, ma stavolta non è tempo di battute, né di scherzi. In calo di sondaggi, logorato dal sexy scandalo, attaccato dal partito del Sud, il presidente del Consiglio è costretto a rispondere anche al suo alleato più condizionante: la Lega Nord. Dopo la morte dell'ultimo militare italiano (Alessandro Di Liso) due giorni fa Umberto Bossi aveva detto che avrebbe voluto ritirare i soldati dall'Afghanistan, troppo lontana quella terra, troppo pericolosa quella missione, troppo alto il tributo di sangue, insomma. Parole di sicuro impatto sull'opinione pubblica, nonostante l'immediato fuoco di

fila degli alleati di maggioranza accorsi nel ridimensionarle: solo una provocazione quella di Bossi, è stato detto, il Carroccio vota sempre con noi, niente cambierà, la missione

Umberto Bossi
Due giorni fa disse che avrebbe voluto il ritiro dei militari

continuerà come è previsto.

Invece, ieri sera, Berlusconi torna all'improvviso sull'argomento e rilancia l'idea di Bossi. In Afghanistan, dice, «Ci aspettavamo una re-

crudescenza degli scontri in prossimità delle elezioni e così è stato». «Chi di noi non vorrebbe che i nostri soldati tornassero a casa? Ma i giornali devono riempire le pagine e guardate cosa è successo quando Bossi ha fatto una battuta. Ma noi dobbiamo essere là e far crescere una democrazia». Altro che battute, altro che pagine da riempire...

Naturalmente l'Afghanistan è un terreno di dibattito per tutti. per esempio anche l'Inghilterra, che a luglio ha avuto sul terreno perdite tremende, riflette sulla questione. Ma le conclusioni sono altre. L'ipotesi di un ritiro, come sollecitato da una parte dell'opinione pubblica britan-